



Valle Umbra Servizi

■ Gas ■ Acqua ■ Ambient

ALLEGATO ALL'ATTO DELIBERATO

C.D.A. N. 157 DEL 22/12/2015

IL SEGRETARIO

Dott.ssa *Mariella Lorenzetti*
Mariella Lorenzetti

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE PREVENZIONE
CORRUZIONE
AVV. CLAUDIA VALENTINI**

ANNO 2015

FOLIGNO IL 14 DICEMBRE 2015

PROT 18733/15

NOTA: questa relazione è stata predisposta sulla base del modello elaborato per le Pubbliche Amministrazioni dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.
RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. ANAGRAFICA

1.1. ENTE

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Via Antonio Busetti, 38/40
06049 SPOLETO (PG)
C.F. 02569060540

1.2. RPC

Avv. Claudia Valentini
Direttore Affari Generali e Istituzionali, Legale
Nata il 20/02/1958

Nominata Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) in data 21 gennaio 2015 con del. CdA n. 9

1.3. RPT

Dott. Walter Rossi
Direttore Igiene Urbana e Amministrazione Personale
Nato il 3 genn. 1956

Nominato Responsabile per la Trasparenza (RPT) in data 16/12/2014 con del. CdA n. 147

1.4. CDA

Avv. Maurizio Salari
Presidente del C.d.A.
Nato a Foligno il 7 gennaio 1945

Designato Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2015 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 6

2. DEFINIZIONI/SIGLE

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
CDA	Consiglio di Amministrazione
CS	Collegio Sindacale
MOG	Modello di Organizzazione e Gestione (D.Lgs. 231/2001)
ODV	Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001)
PTPC	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (L. 190/2012)
RPC	Responsabile della Prevenzione della Corruzione (L. 190/2012)
RPT	Responsabile della Trasparenza (D.Lgs. 33/2013)

3. CONSIDERAZIONI GENERALI

3.1 PREMESSA

L'Art. 11 del D. Lgs. 33/2013 (articolo così sostituito dall'art. 24-bis della legge n. 114 del 2014) relativo alla normativa anticorruzione e trasparenza, include nell'ambito soggettivo anche le Aziende private come la VUS Spa a totale partecipazione pubblica e la delibera dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 stabilisce che le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da introdurre nelle società a partecipazione pubblica dovranno essere adottate tempestivamente e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. Per la Valle Umbra Servizi, questa scadenza del 31 dic. 2015 è la prima scadenza perentoria per la totalità degli adempimenti, salvo che per gli adempimenti relativi agli appalti pubblici, in essere dal 31 genn. 2014, ai sensi della delibera dell'AVCP n. 26 del 22/05/2013 e L. 190/12 art. 1 co. 16 lett. b e co. 32.

Alla luce di quanto sopra si può sostenere che, a parte l'eccezione sopra descritta, per la VUS Spa il primo anno di applicazione del Piano Triennale Anticorruzione è l'anno 2015. Pertanto, considerando anche il carattere sperimentale degli interventi previsti, l'applicazione dell'impalcatura normativa in materia di anticorruzione ha dato buoni risultati nel campo della prevenzione, della sensibilizzazione e della trasmissione della consapevolezza sui rischi corruttivi all'interno della nostra società, la quale, ancorché con forma giuridica privata, comunque è di emanazione delle Amministrazioni pubbliche che ne detengono l'intero capitale azionario.

3.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL PTPC

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione e Gestione di Valle Umbra Servizi S.p.A.; esso è contenuto nella parte III, sezione D, capitolo 2; è stato approvato con delibera del CDA n. 9 del 21 genn. 2015 e resta in vigore per il periodo 2015 – 2018.

Il PTPC si basa sull'analisi dei rischi condotta sul modello del Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione e si attua attraverso due principali direttrici:

- a) Direzione, attraverso l'attuazione delle misure di sicurezza atte a ridurre i rischi identificati, collocati e valutati nella analisi dei rischi. Le direttive sono assunte sulla base del Codice Etico e dei "Rimedi 231". Nello specifico operano i seguenti rimedi 231: Legalità, Anticorruzione e Trasparenza, Compliance, Antiriciclaggio.
- b) Controllo, attraverso un sistema basato su cinque livelli:
 - 1) Controllo Operativo: operato da ciascun dirigente d'area sui processi propri. Il controllo consiste nel verificare che le direttive e le misure di sicurezza appropriate siano rispettate nell'esecuzione dei processi.

- 2) Controllo di Processo: operato dal RPC sul corretto svolgimento del generale processo "Anticorruzione". Il RPC verifica che le direttive e le misure di sicurezza adottate siano efficaci e che ciascun dirigente d'area le attui secondo le proprie responsabilità.
- 3) Controllo Gestionale/Strategico: operato dal CdA cui riferisce il RPC. Il CdA verifica che il RPC adempia i compiti affidatigli e sovrintende l'intero processo.
- 4) Dato che il PTPC è parte del MOG, questo tipo di controllo è svolto dall'ODV che si interfaccia sia con il RPC che con il CDA. In particolare l'ODV si assicura che le attività "Anticorruzione" siano condotte nel rispetto della Legge, del Codice Etico e del MOG, che l'analisi dei rischi ed i rimedi adottati siano adeguati, che l'Ente abbia organizzato e gestisca il processo in modo idoneo.
- 5) Controllo Generale di Legalità: operato dal Collegio Sindacale che sorveglia il generale rispetto delle leggi da parte dell'Ente.

Rispetto alla previsione del PTPC nell'attuazione, si è aggiunto un quinto livello di controllo che è dato dall'attività esercitata dall'OdV.

Nel corso del corrente anno, si è proceduto ad aggiornare migliorare i rimedi: Legalità, Anticorruzione e Trasparenza, Compliance, Antiriciclaggio, i cui elenchi si allegano al presente documento.

In chiusura dell'anno, si è provveduto a condurre una verifica sull'attuazione del PTCT.

3.3 ASPETTI CRITICI DELL'ATTUAZIONE DEL PTPC

Il primo anno di attuazione del PTPC è stato caratterizzato dalla attività di fasamento, in particolare: l'attuazione è stata condotta coordinata ed integrata con quella del più generale processo 231.

La prima fase di ricognizione ha interessato la verifica dell'applicazione dei principi contenuti nei rimedi, si è proceduto per aree e per processi.

Dal risultato è stato sviluppato il Piano di Attuazione 231, la cui prima verifica è stata svolta con l'audit condotto nel mese di novembre 2015.

Non sono state registrate particolari criticità, al momento l'attenzione è concentrata nel creare una diffusa sensibilità su queste nuove azioni al fine di incrementare la motivazione di ciascuno a collaborare nel percorso di legalità.

Certamente occorre insistere nell'azione di informazione e formazione che deve essere allargata gradualmente dall'interno dell'ente ai principali stakeholders.

Assume un valore critico anche l'attuazione dei flussi informativi da e per l'OdV ed il RPC, tali flussi devono essere monitorati ed adeguati alle esigenze operative di coloro che sono tenuti a trasmettere le informazioni.

3.4 RUOLO DEL RPC

VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.
RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità è parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione e Gestione di Valle Umbra Servizi S.p.A.; esso è contenuto nella parte III, sezione D, capitolo 3; è stato approvato con delibera del CDA n. 10 del 21 gennaio 2015 e resta in vigore per il periodo 2015 – 2018.

Il Responsabile Anticorruzione è la persona fisica cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di anticorruzione ivi inclusi gli adempimenti della trasparenza, nonché l'adeguatezza ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Essenziale è stata la sinergia fra il Responsabile per la Corruzione ed il Responsabile per la Trasparenza, individuati in figure diverse (rispettivamente Direttore Area legale e Direttore Generale) i quali hanno coordinato le proprie attività già dal principio del 2015, immediatamente dopo le relative nomine da parte del Consiglio di Amministrazione. La creazione di un Gruppo di lavoro individuato in seno allo staff della Direzione Generale (Resp. QAS) con l'utilizzo di una risorsa aggiuntiva in seno all'Area AA.GG.LL per la attività specifica in oggetto, ha poi consentito di applicare le nuove normative in maniera sostanzialmente corretta e conforme. Il tentativo messo in campo è stato quello di cercare di condividere le nuove attività finalizzate alla prevenzione della corruzione con un approccio pro-attivo e attribuendo significati non solo giuridico-amministrativi, ma anche culturali, alle misure messe in campo.

3.5 ASPETTI CRITICI DEL RUOLO DEL RPC

Non vi sono stati veri fattori di ostacolo, ma la complessità normativa in materia e la serie numerosa di adempimenti, da condividere con il Consiglio di Amministrazione ed il Management aziendale, hanno creato contesti di criticità operativa anche in considerazione della scarsità di risorse umane ed anche di risorse finanziarie da poter dedicare al tema. Si rende necessario, per l'anno 2016 un maggior coinvolgimento di tutto il personale in particolare delle figure direttive, attraverso un'attività di informazione e di formazione che faccia calare nel contesto reale dell'azienda tutta l'impalcatura normativa che il legislatore ha costruito in materia di anticorruzione.

4. MISURE ANTICORRUZIONE

4.1. GESTIONE DEL RISCHIO

Nel mese di Novembre 2015 il RPC ha effettuato un controllo sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione.

Dalla verifica svolta non sono state riscontrate irregolarità rilevanti.

La verifica è stata svolta secondo una check list sviluppata sulla base dell'analisi dei rischi alla base del PTPC; i controlli, sono stati effettuati sia mediante l'esame documentale sia mediante interviste con i responsabili delle aree.

In particolare sono stati esaminati i seguenti processi ritenuti maggiormente sensibili:

VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.
 RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area/Organo	Processi
CdA	Staff
Affari Generali e Istituzionali, Legale,	Ufficio Legale
	Precontenzioso del Credito Giudiziale
	Rapporti Istituzionali
	Appalti Lavori e Incarichi Professionali
Amministrazione e Personale	Contabilità Generale e Finanza
	Approvvigionamenti
Commerciale e Sistemi Informatici	Fatturazione, Distribuzione Commerciale
	Riscossione Recupero Crediti
	Letture e Distacco Misuratori
	Riscossione e Bollette
	Recupero Crediti
Direzione Servizi a Rete	Pianificazione
	Procedimenti Amministrativi Ambientali
Igiene Urbana	Iu-Controllo
	Gestione Parco Automezzi T.O.

Al momento il modello di gestione del rischio appare valido ed efficace.

4.2. MISURE ULTERIORI

Le misure di sicurezza per la prevenzione della corruzione sono integrate ed aumentate dalle altre misure di sicurezza (rimedi) previste dal MOG.

In particolare, oltre al generale effetto di incremento della sicurezza, proprio dalla adozione dei rimedi 231, si segnalano nello specifico le seguenti categorie:

COMPLIANCE	Queste misure di sicurezza si basano sullo standard internazionale ISO 19600:2014. Questo standard fornisce le linee guida per la costruzione di un sistema che garantisca all'Ente il rispetto degli obblighi normativi e regolatori che lo riguardano. E' evidente che esso contribuisce allo sviluppo della cultura della legalità, elemento primario per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.
------------	--

VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.
RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LEGALITA'	Queste misure di sicurezza si basano sul protocollo di legalità sottoscritto nel 2014 tra Confindustria ed il Ministero dell'Interno. Il protocollo mira a potenziare i presidi di governance finalizzati a contrastare i rischi di infiltrazioni criminali e di riflesso i fenomeni corruttivi che spesso sono usati da questi gruppi quale strumento di ingresso negli enti.
ANTIMAFIA	Queste misure si basano sul Codice Antimafia elaborato da Pierluigi Vigna noto anche come Codice Italcementi e sul più recente Codice Antimafia e Anticorruzione elaborato per la Regione Sicilia nel 2009. Gli effetti di contenimento del rischio si basano sui medesimi principi della superiore categoria.
ANTIRICICLAGGIO	Queste misure si basano sul D.Lgs. 231/2007 in materia di antiriciclaggio. L'applicazione di questi principi comporta maggiore trasparenza e correttezza nell'uso delle risorse finanziarie influenzando di riflesso la riduzione di rischi corruzione.

In attesa che sia pubblicato lo standard ISO 37001 (Anti bribery management system) un ulteriore contributo potrebbe venire dall'adozione dei principi "Antifrode".

Tra le misure di miglioramento che potrebbero essere sviluppate nel 2016 si segnala la definizione ed attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ente.

Sarà altresì opportuno sollecitare lo sviluppo di attività di vigilanza nelle società partecipate e/o controllate con specifico riferimento all'adozione e attuazione del MOG completo del PTPC, misura comunque che verrà adottata a discrezione delle stesse in quanto varie FAQ dell'ANAC dichiarano la non obbligatorietà.

4.3. TRASPARENZA

Il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" è stato informatizzato attraverso vari link che collegano le informazioni aggiornate.

Nell'anno 2015 non sono pervenute richieste di accesso civico, nè sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013.

Come già spiegato in premessa, il presente monitoraggio è il primo ed è riferito all'anno 2015 e non evidenzia inadempienze anche se il processo può essere migliorato attraverso l'informazione e la formazione del personale.

4.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione riguardo le materie "Anticorruzione" del personale dell'Ente, per l'anno 2015, è stata parte del programma di formazione 231, nel 2016 si ritiene opportuno sviluppare specifici eventi formativi mirati destinati al personale che opera nelle aree ritenute maggiormente critiche, ovvero:

- Staff del CdA
 - Per l'Area Affari Generali e Istituzionali, Legale, coloro che operano nei processi: ufficio legale; precontenzioso del credito giudiziale; rapporti istituzionali; appalti lavori e incarichi professionali.
 - Per l'Area Amministrazione e Personale, coloro che operano nei processi: contabilità generale e finanza; approvvigionamenti.
 - Per l'Area Commerciale e Sistemi Informatici, coloro che operano nei processi: fatturazione, distribuzione commerciale; riscossione recupero crediti; letture e distacco misuratori; riscossione e bollette; recupero crediti.
 - Per l'Area Direzione Servizi a Rete, coloro che operano nei processi: pianificazione; procedimenti amministrativi ambientali.
 - Per l'Area Igiene Urbana, coloro che operano nei processi: iu-controllo; gestione parco automezzi t.o..
- Si ritiene opportuno che partecipino agli eventi formativi anche i Direttori delle Aree.

Degli eventi formativi sarà data comunicazione al CDA, ODV, CS.

In particolare sarà opportuno declinare le attività formative in relazione alle specifiche esigenze dei destinatari ovvero:

- Responsabile della prevenzione della corruzione
- Organi di controllo interno
- Dirigenti
- Dipendenti

La formazione erogata ha toccato le seguenti materie:

- Normativa anticorruzione e trasparenza
- Piano triennale di prevenzione della corruzione
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Gestione del rischio
- Codici di comportamento

La formazione è stata erogata secondo la modalità in house.

4.5. ROTAZIONE DEL PERSONALE

L'applicazione di questo principio richiede lo sviluppo di specifiche policy e procedure che ne regolamentino l'applicazione.

In particolare dovranno essere individuate le figure critiche ove prioritariamente dovrà essere applicato il principio ed il meccanismo dovrà considerare l'impatto della rotazione sulla operatività dell'Ente e la trasmissione delle conoscenze.

Si segnalano a titolo indicativo le situazioni in cui dovrà essere prestata prioritariamente attenzione nell'applicazione del principio:

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Gestione e riscossioni dei crediti.
- Contenzioso.

Per quanto possibile dovranno essere ridotti i cumuli di funzioni dirigenziali su una singola persona, ponendo particolare attenzione nei casi in cui tali incarichi sono ricoperti provvisoriamente ad interim.

Si precisa inoltre che in VUS Spa tutte le funzioni dirigenziali sono strettamente legate alla specifica formazione di ognuno, pertanto la rotazione dei Dirigenti appare, allo stato, quantomeno difficile.

4.6. INCONFERIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI

Al riguardo sono state richieste le relative dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità. Le verifiche su tali dichiarazioni saranno svolte nel corso del 2016.

4.7. INCOMPATIBILITA' PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI

Allo stato non sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità.

Al momento la verifica di incompatibilità è svolta al momento dell'assegnazione dell'incarico, tuttavia è opportuno prevedere per il futuro un sistema di controllo a campione che si svolga con cadenza annuale.

4.8. CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONI INCARICHI AI DIPENDENTI

Nell'anno 2015 non si ha evidenza di richieste di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti VUS.

4.9. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE GLI ILLECITI

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è attualmente il destinatario principale delle segnalazioni in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed integrità.

Nell'anno corrente, al RPC non sono pervenute comunicazioni al riguardo.

Il meccanismo di segnalazioni è regolamentato nel Codice Etico al paragrafo 6.9.2.

Si precisa che in ogni caso il dipendente ha la possibilità di rivolgersi anche in forma anonima direttamente all'Organismo di Vigilanza che ha una competenza generale su tutte le violazioni del MOG 231.

4.10. CODICE DI COMPORTAMENTO

I principi etici in materia sono contenuti nel Codice Etico.

Per il futuro potrebbe essere sviluppato uno specifico codice di comportamento che descriva i principi specifici ed i comportamenti corretti da tenere per il rispetto della legalità.

4.11. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI

Nel corso del corrente anno non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti.

4.12. ALTRE MISURE

Nel corrente anno 2015 non sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'Ente con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione.

5. ALLEGATI

A - Audit interno anticorruzione del 20 novembre 2015

B - Elenco rimedi 231 Legalità

C - Elenco rimedi 231 Anticorruzione e Trasparenza

D - Elenco rimedi 231 Compliance

E - TABELLA TRASPARENZA

F - TABELLA ANTICORRUZIONE

Foligno 15 DIC. 2015

Avv. Claudia Valentini

